

“ La resistencia es una diaria poesía que comparte con la naturaleza lo dulce y lo amargo de los afectos de cada día. ”

Jaime Martínez Luna, *Eso que llaman comunalidad*

LA PIRATA



PROGETTI

LA PIRATA

PIATTAFORMA INTERNAZIONALISTA PER LA RESISTENZA
E L'AUTOGESTIONE TESSENDO AUTONOMIE

LA PIRATA

Piattaforma Internazionalista per la Resistenza e l'Autogestione Tessendo Autonomie

PIRATA è una piattaforma di solidarietà internazionale, dal basso, autogestita e non sovvenzionata da istituzioni governative o di partito. È una cooperazione politica internazionalista creata con quattro gruppi libertari: il collettivo Nodo Solidale di Roma, il Collettivo Zapatista "Marisol" di Lugano, Nomads dell'XM24 di Bologna e il Grassrootsprojects di Amsterdam.

I progetti qui descritti sono promossi e sostenuti da ogni singolo collettivo della piattaforma.

LA OTRA CAMPAÑA

Partecipazione nell'Altra Campagna

Nel giugno del 2005 l'EZLN rende pubblica la Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona con la quale si invita il movimento sociale, i popoli indigeni, le organizzazioni, i collettivi e gli/le individualità a trasformare radicalmente il Messico (e il mondo) secondo dei principi basilari: dal basso, da sinistra, contro il capitalismo e senza partecipare ai giochi elettorali della classe politica. Importante, nella costruzione di questo percorso, è anche la solidarietà ed il mutuo appoggio (se toccano un@, toccano a noi tutti/e). Altro principio fondante è il rispetto dell'autonomia e delle rivendicazioni specifiche d'ognun@. Su queste basi prende vita un vasto coordinamento nazionale che, nella pratica della liberazione quotidiana, punta a definire un programma di lotta a più voci (includendo quelle quasi mai ascoltate come gli "altri amori", le indigene e le donne in genere, i bambini, gli anziani). Il nome di questo sforzo collettivo, orizzontale ed antisistemico è "L'Altra Campagna". Una tappa per ri-conoscersi, disegnare un orizzonte ed intraprenderne il sentiero insieme. Un domani, come passaggio successivo, si determinerà un nuovo processo.

2



Per noi, camminare affianco a questo movimento sociale autonomo significa diffonderne i contenuti, appoggiarlo ed esserne attori/attrici ogni qualvolta sia possibile in Messico o nelle campagne internazionali. Però soprattutto significa costruire lotte e spazi, qui ed ora, secondo i valori etici e politici che lo zapatismo insegna: autonomia, autogestione, rifiuto del potere, rispetto per le differenze e per la Madre Terra. Nell'Altra Campagna in Messico appoggiamo politicamente, e quando possibile economicamente, le prigioniere ed i prigionieri politici del movimento (i detenuti del caso Atenco, i presidi permanenti per la loro liberazione, i detenuti della comunità di Xanica e di Oaxaca in generale, l'adesione alla Campagna "Prima di tutto i/le nostr* prigionier*"), collaboriamo costantemente con alcune radio libere e comunitarie, costruiamo periodicamente iniziative e manifestazioni, partecipiamo alle carovane solidali, alle brigate d'osservazione e di salute, ed apprendiamo, quando possibile, dalla convivenza nelle comunità autonome zapatiste.

Insomma sogniamo ad occhi aperti quest'utopia collettiva e globale sintetizzata dagli zapatisti:

un mondo che contenga molti mondi!

3

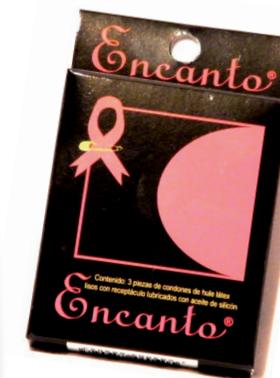
SESSO AUTONOMO, POPOLARE E SICURO

Sostegno ai progetti di salute autonoma delle lavoratrici sessuali di Città del Messico

La Brigada Callejera en Apoyo a la Mujer “Elisa Martínez”, ovvero la Brigata di Strada in Appoggio alla Donna è un gruppo indipendente dal governo e dai partiti politici che promuove l'autorganizzazione politica, sociale e la cura medica autogestita delle lavoratrici e dei lavoratori del sesso in Messico. Ha promosso la formazione della Rete Messicana del Lavoro Sessuale che riunisce vari collettivi ed organizzazioni di lavoratori e lavoratrici sessuali della Repubblica e che aderisce alla Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona dell'EZLN, divenendo parte attiva dell'Altra Campagna.



Attraverso assemblee, riunioni, promozione di cooperative, workshop su diritti umani e salute, la Brigada Callejera da metà degli anni '90 agita le acque torbide dei quartieri poveri di Città del Messico, attraverso l'organizzazione delle lavoratrici sessuali in una prospettiva rivoluzionaria ed originale fuori dal bivio “proibizionismo o



legalizzazione”, ovvero favorendo il diritto all'autodeterminazione delle lavoratrici sessuali. Il risultato più evidente di questo lavoro è la realizzazione di due ambulatori autonomi dove si prestano servizi gratuiti di ginecologia, odontoiatria, analisi di laboratorio per pap-test e colposcopia, fisioterapia e massaggi, etc. Inoltre si gestiscono, con la gente del quartiere e le lavoratrici sessuali organizzate, corsi di ripetizione scolastica, corsi di danza, di informatica, di giornalismo, di cultura generale e si distribuisce una borsa di studio per i figli e le figlie delle lavoratrici sessuali. Questo processo sociale e politico non è sostenuto da fondi economici del governo e delle varie istituzioni di salute. Per finanziare tutto ciò e per promuovere una prevenzione alla salute accessibile alle lavoratrici del sesso, la Brigada Callejera produce e diffonde una linea di preservativi a prezzo sociale: i preservativi ENCANTO e TRIANGULO. Con gli introiti delle vendite è possibile gestire gli ambulatori autonomi e pagare i costi delle campagne di salute che periodicamente si organizzano nelle comunità indigene o con le lavoratrici sessuali di altre città. In contatto costante con i/le compagni* della Brigada Callejera, abbiamo deciso di approfondire l'analisi sulla creazione di spazi autonomi urbani e politiche sociali e sanitarie dal basso, promuovendo l'edizione di articoli, video, trasmissioni radio ed iniziative su questo tema. Diffondiamo negli spazi occupati ed autogestiti d'Europa con cui siamo in contatto i preservativi prodotti dalla Brigada Callejera, destinando gli incassi al sostegno degli ambulatori autonomi. Perché è possibile curarsi senza discriminazione e senza dipendere dallo Stato.

MITZ'RAL



Centro d'apprendistato sull'agricoltura biologica

Mitz'ral significa "seme che germoglia" in lingua zapoteca. Questo progetto, coordinato direttamente con l'OIHO (Organizzazioni Indie per i Diritti Umani a Oaxaca) nel quadro delle attività realizzate con l'AMZ (Alleanza Magonista Zapatista), prevede la costruzione di un centro di apprendistato sull'agricoltura biologica in un pezzo di terra nell'estrema periferia della città di Oaxaca. Questa regione del Messico, in cui il 60% dei suoi abitanti appartengono ad una delle 16 etnie indigene native, è tra le più povere del paese e ha un altissimo tasso di emigrazione. L'OIHO e l'AMZ sono tra le organizzazioni fondatrici della APPO (Assemblea Popolare dei Popoli di Oaxaca), che promosse e alimentò l'insurrezione popolare e l'autogestione urbana del 2006. Entrambe aderiscono alla VI Dichiarazione della Selva Lacandona dell'EZLN (Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale).

6

Lo sfruttamento del territorio e dei suoi abitanti originari ha attraversato diverse fasi dai tempi della Conquista fino all'arrivo catastrofico delle odierne multinazionali. Durante tutto il XX secolo il latifondo, espressione coloniale del furto di terre a danno degli indigeni, ha risposto alle esigenze del mercato mondiale specializzando la produzione in monocultivi estensivi come cotone, zucchero e caffè. Quest'ultimo in particolare nello stato di Oaxaca. Con il miraggio della facile e rapida commerciabilità del caffè, molti contadini hanno smesso di autoprodurre quella varietà agricola con cui, attraverso sistemi tradizionali di coltivazione, si erano alimentati per secoli. Inoltre le politiche agrarie del governo, sotto la pressione della "rivoluzione verde" prima e dei dictat del "green capitalism" oggi, hanno promosso l'utilizzo intensivo di pesticidi, fertilizzanti chimici e - ultimi arrivati - semi transgenici. La favola di rendere competitiva la campagna messicana serve solo a nascondere l'intenzione di creare un mercato dipendente dalle multinazionali e dalle tecnologie occidentali (brevettate ed in mano alle solite imprese del Nord del mondo). In realtà è un colpo di grazia alle terre, alla saggezza ed ai saperi del mondo contadino indigeno.



Mitz'ral, in questo contesto, si propone di autoformare i/le contadini/e per riscoprire i metodi tradizionali (e quindi biologici) di lavorare la terra, con la finalità di ottenere una varietà di prodotti più ampia possibile per

l'autoconsumo, piuttosto che dedicare tutta

la terra ad un solo prodotto schiavo delle leggi del mercato. Gli stessi contadini che non hanno mai smesso di utilizzare le forme di coltivazione tradizionale sono i formatori di coloro che, per diverse ragioni, hanno perso simili conoscenze. In questo processo di formazione/apprendimento partecipano e si scambiano conoscenze anche con i/le compagni/e delle facoltà di Scienze Agrarie di varie Università del Messico con cui l'AMZ collabora. L'idea è che i contadini e le contadine possano riprodurre nelle proprie comunità, con il materiale didattico che viene loro dato, le tecniche acquisite nel Centro d'apprendistato sull'agricoltura biologica Mitz'ral.

7

Rompere l'egemonia del mercato nei campi e nei territori indigeni, rivalutando le conoscenze ancestrali che il capitalismo vorrebbe rubare, brevettare e poi distruggere, è un'azione diretta anticapitalista. L'autosufficienza alimentare nelle comunità è lo strumento fondamentale per svincolarsi dalle maglie del mercato. L'autosufficienza permette nei fatti, insieme alla coscienza politica che cresce con la rivalutazione della propria identità culturale, l'autonomia dal potere. Il progetto, già avviato con i fondi raccolti dal basso con iniziative negli spazi occupati e autogestiti in Europa, ha permesso la realizzazione di un pozzo e prevede la costruzione di un recinto, di una capanna per gli attrezzi, di un sistema di irrigazione, di una serra e l'acquisto di una pompa per l'estrazione dell'acqua, di materiale didattico e altro.

LA FLOR DE LA PALABRA

Formazione di comunicatori e comunicatrici indigene a Santiago Xanica

Santiago Xanica è una comunità indigena zapoteca nella Sierra Sur dello stato di Oaxaca, in Messico. Sono circa un migliaio gli abitanti della comunità, dediti soprattutto alla coltivazione del caffè. In questo villaggio si è attivato un workshop permanente di comunicazione popolare insieme ai/alle compagni/e del locale Comitato di Difesa dei Diritti Indigeni (CODEDI), anch'esso facente parte dell'AMZ, fondatore della APPO e aderente alla VI Dichiarazione della Selva Lacandona dell'EZLN.

Questa comunità è immersa in un'ambiente naturale di estrema bellezza e ricchezza. Queste risorse ancora vergini fanno gola agli interessi dell'imprenditoria messicana e internazionale che stanno investendo sulla riviera di Huatulco, nota località balneare del Pacifico. Negli ultimi anni, con l'obiettivo di usurpare le sorgenti e i boschi di Xanica, il governo statale ha tentato più volte di imporre la propria autorità, rompendo il forte tessuto comunitario che aveva retto per secoli e aveva dato al villaggio una notevole autonomia. Tra le varie pratiche ancestrali del posto c'è infatti l'assemblea del popolo che nomina le autorità del villaggio secondo un complesso sistema di usi e costumi, un processo lungamente più orizzontale e diretto del sistema elettorale e partitico della democrazia rappresentativa. L'intromissione del governo nelle relazioni comunitarie, con lo scopo di favorire gli interessi imprenditoriali, ha portato negli ultimi anni ad una militarizzazione del territorio e della comunità, a detenzioni politiche (un compagno del CODEDI è in carcere dal 2005), all'imposizione del sindaco, all'invasione armata del villaggio ed infine alla vendita delle coscienze.

Di fronte alla violenza istituzionale, i/le compagni/e del CODEDI hanno attivato varie strategie di resistenza, di mobilitazione e di organizzazione tra cui una cooperativa di donne, alcuni progetti produttivi ed una stazione radio comunitaria. La radio è stata per anni



un elemento centrale di coesione e formazione in lingua zapoteca, in difesa degli interessi comunitari. Però oggi, in seguito alla feroce repressione abbattutasi sulla comunità, le trasmissioni sono saltuarie. Nel processo di relazioni con il CODEDI, è sorta la necessità di formare alcuni/e giovani compagni/e all'utilizzo dei mezzi di comunicazione (giornalismo indipendente, radio, web e video) al fine di rivalutare l'identità e la lingua indigena, ricucire il tessuto comunitario ed avere gli strumenti per scoraggiare o informare e testimoniare ogni sorta di aggressione contro la comunità. Periodicamente si tengono workshop nella comunità, fornendo gli elementi teorici e gli strumenti pratici per la costruzione di comunicatori e comunicatrici comunitari indigeni (computer, schede video, telecamere, registratori, formazione sul montaggio video e audio, programmazione di un palinsesto radio, etc). Tali conoscenze vengono liberamente reinterpretate secondo i tempi e le modalità proprie della comunità. Ogni volta che risulta possibile, durante la convivenza nel villaggio, si ricercano momenti di approfondimento su altri temi (APPO, conflitto in Palestina, Genova 2001, migrazione, medicina naturale e tradizionale, ginecologia con piante medicinali, etc) con il fine di ampliare l'orizzonte politico di tutti i compagni e le compagne coinvolti/e e favorire la conoscenza e la consapevolezza reciproca.

Libri e testi d'approfondimento

in lingua italiana

Il paradosso zapatista. La guerriglia antimilitarista nel Chiapas

di Raúl Zibechi, Eleuthera, 1998

Uno dei primi libri in italiano che narra l'organizzazione zapatista. Dal riemergere della cultura indigena, al rifiuto della presa del potere, all'autodissoluzione del concetto di esercito.

La guerra nel paradiso

di Carlos Montemayor, Tropea, 1999

La narrazione tragica della tremenda violenza vissuta in Messico all'inizio degli anni settanta durante la guerra sporca. Il romanzo storico si inoltra in modo particolare nella guerriglia di Lucio Cabañas, nella sierra dello stato di Guerrero.

Camminare domandando. La rivoluzione zapatista

di Alessandro Marucci, DeriveApprodi, 2000

Dal gennaio 1994, data dell'insurrezione zapatista, il movimento rappresentato dal sub-comandante Marcos non ha cessato di far parlare di sé. Innovando il lessico della politica, seppellendo la tradizione guerrigliera dell'America Latina, ponendo all'agenda politica mondiale temi nuovi e urgenti. Camminare domandando è la raccolta di quelle voci che nello zapatismo hanno visto un diverso pensiero politico e un'inedita pratica dell'opposizione. Dalla rivolta nel Chiapas fino alla crisi finanziaria, gli autori propongono una ricognizione, minuziosa e documentata, su un'area del pianeta attraversata da una crisi epocale. Una raccolta di saggi scritti da militanti, economisti, sociologi, intellettuali sulla situazione politica del Messico.

La scintilla zapatista. Insurrezione indigena e resistenza planetaria

di Baschet Jérôme, Eleuthera, 2004

Il primo gennaio 1994 nasce, nel sud del Messico, un movimento politico assolutamente nuovo. Si tratta di una insurrezione di contadini indios - lo zapatismo - che ha come portavoce il sub-comandante Marcos, i cui messaggi circolano in tutto il mondo, e che si rivolge sia ai più miseri della terra sia a tutti quelli che - antirazzisti, ecologisti, femministe, militanti no-global - si oppongono all'ordine mondiale neo-liberista.

Una rivolta indigenista, dunque, ma anche globalista. E, soprattutto, non-dogmatica. Una rivolta cui tutti possono liberamente ispirarsi. Il libro è una completa e aggiornata storia dello zapatismo.

EZLN 20 e 10 Il fuoco e la parola. I dieci e venti anni dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale

di Gloria Muñoz Ramírez, Yema, 2004

Il 17 novembre 1983, nella selva Lacandona, fu fondato l'Ezln. Dieci anni dopo, il primo gennaio del 1994, esplose l'insurrezione zapatista. Questo libro ripercorre e ricostruisce, anche attraverso testimonianze dirette, i primi vent'anni di storia e lotte dell'esercito zapatista e delle comunità indigene ribelli della selva del Chiapas. Il libro si ferma al 2004 ma è comunque utilissimo ad un primo approfondimento sul movimento zapatista e sul suo esercito, sull'enorme lavoro di costruzione di autonomia e sulla capacità di autocritica e messa in discussione che questo movimento è stato ed è in grado di esprimere.

PUNTO E A CAPO. Presente, passato e futuro del movimento zapatista.

Laura Castellanos dialoga col Subcomandante Marcos

Alegre – Collana Tempi Moderni, 2009

Il libro è un montaggio di due interviste rilasciate nella capitale messicana e nella località La Garrucha, Chiapas, nell'autunno del 2007. Originariamente erano parte di un reportage apparso sulla rivista messicana Gatopardo all'inizio del 2008, intitolato "Ritratto radicale", di Laura Castellanos. Marcos qui riflette su ciò che sta accadendo al movimento, della sua rottura con la classe politica messicana e sull'avanzata della strategia controinsurrezionale nei confronti delle comunità zapatiste. Una sorta di bilancio dell'attività del movimento zapatista dalla sua nascita fino ad oggi, senza tralasciare i dubbi e i propositi per il suo futuro.

Il vento dal basso: nel Messico della rivoluzione in corso

di Vittorio Sergi con prefazione di John Holloway, ED.IT – Collana Calle America, 2009

Dallo zapatismo e gli sviluppi dell'Altra campagna, all'insurrezione di Oaxaca e la APPO del 2006, questo libro aiuta ad orientarsi nella situazione attuale delle lotte in Messico e a situare lo zapatismo in un contesto più ampio e approfondito. Critica i luoghi comuni e le rappresentazioni romantiche dello zapatismo e dei movimenti sociali messicani, fornendo un contributo utile all'azione politica e solidale. Una mappa del presente e dei possibili sviluppi di un conflitto che procede verso l'attualità della categoria di rivoluzione.

TESTI

La sesta dichiarazione della Selva Lacandona

Comitato Clandestino Rivoluzionario Indigeno – Comando Generale dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale

“Questa è la nostra semplice parola che cerca di toccare il cuore della gente umile e semplice come noi e, proprio come noi, degna e ribelle. Questa è la nostra semplice parola per raccontare quale è stato il nostro cammino e dove ci troviamo ora, per spiegare come vediamo il mondo ed il nostro paese, per dire quello che pensiamo di fare e come pensiamo di farlo, e per invitare altre persone ad incamminarsi con noi in qualcosa di molto grande che si chiama Messico e qualcosa di più grande che si chiama mondo. Questa è la nostra semplice parola per far sapere a tutti i cuori onesti e nobili, quello che vogliamo per il Messico e per il mondo. Questa è la nostra semplice parola, perché la nostra idea è chiamare quelli come noi ed unirli a loro, in qualsiasi parte vivano e lottino.”

> <http://enlacezapatista.ezln.org.mx/sdsl-it/>

I pedoni della storia

CCRI-CG dell'EZLN

“Questo scritto è pensato e rivolto in particolare alle/agli aderenti alla Sesta e all'Altra Campagna. E, ovviamente, a chi simpatizza con il nostro movimento. Quelle che qui presentiamo sono una parte delle riflessioni e conclusioni condivise tra alcune persone, gruppi, collettivi ed organizzazioni aderenti alla Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona. Seguendo il nostro “modo” nell'Altra Campagna, per prima cosa abbiamo ascoltato la parola di quest@ compagn@ e poi abbiamo presentato la nostra analisi e conclusione.”

> Testo in cinque parti: <http://www.ipsnet.it/chiapas/comunic.htm>

I sette pezzi sparsi del rompicapo mondiale

Breve e azzeccato saggio scritto dal Subcomandante Insurgente Marcos sulla globalizzazione moderna e sul processo neoliberista intesi come una nuova guerra di conquista dei territori.

> <http://www.tmcrew.org/chiapas/rompicap.htm>

Il futuro che già esiste.

Note sulla realizzazione della società zapatista nel Municipio Autonomo “Ruben Jaramillo” territorio dell'EZLN, Chiapas. A cura del Collettivo Nodo Solidale di Roma.

> http://www.autistici.org/nodosolidale/uploads/materiali/marez_jaramillo.pdf

contatti

LA PIRATA

<http://lapirata.indivia.net>
lapirata@inventati.org

Collettivo Nodo Solidale

Roma

www.autistici.org/nodosolidale
nodosolidale@autistici.org

Collettivo Zapatista “Marisol”

Lugano

<http://czl.noblogs.org>
marisolzlc@glei.ch
czl@inventati.org

Nomads dell'XM24

Bologna

<http://nomads.indivia.net>
nomads@indivia.net

Grassrootsprojects

Amsterdam

www.grassrootsprojects.com
projects@grassrootsprojects.com